



Corsi formativi gratuiti

"L'officina dei nuovi lavori" è un progetto formativo gratuito realizzato da Fondazione Mondo Digitale e Google, con il sostegno del Ministero dell'Istruzione, Regione Lazio, Roma Capitale, e con il patrocinio del Ministero del Lavoro.

Si tratta di percorsi formativi della durata di venti ore per diffondere le competenze digitali e realizzare attività di orientamento professionale per più di 10mila giovani in cerca di occupazione.

Le attività formative si svolgono nella Città educativa di Roma, in via del Quadraro 102 e per accedervi è necessario iscriversi compilando il modulo online all'indirizzo www.mondodigitale.org/call4youth. I laboratori sono rivolti a tutti i giovani di età compresa fra i 15 e i 29 anni, con precedenza ai giovani che non studiano e non hanno un'occupazione.

Insomma, l'impegno concreto di aziende e startup è rassicurante ma come se la cava la Pubblica Amministrazione? Con **Daniela Di Gianantoni** vediamo la situazione in merito all'accessibilità di siti web e risorse on-line: decisamente deludente. Su 40 siti web PA analizzati da **SitelImprove** nessuno risulta totalmente accessibile, solo parzialmente i siti web di due Regioni e di un Comune. Non va molto meglio l'accessibilità di documenti PDF.

In Italia 1 cittadino su 5 ha qualche forma di disabilità e la non accessibilità ostacola la fruizione di informazioni e servizi. L'accesso alle informazioni è un diritto sancito dall'art.3 della costituzione e un dovere per la PA dettato dalla Legge Stanca (L.4/2004) di cui l'on. Antonio Palmieri è stato uno dei promotori.

E si arriva così al terzo panel **"Il punto di Vista delle Istituzioni"** moderato da **Carlo Mochi Sismondi** con la partecipazione di:

Flavia Marzano, Assessora a Roma Semplice

Rosamaria Barrese, Agenzia per l'Italia Digitale

Roberto Scano, Presidente della Commissione e-accessibility Uninfo

Mario Staderini, Direttore Agcom – Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.



Le normative, le riforme ci sono, ma una legge di per sé non è il cambiamento, ne è di certo fattore abilitante.

La legge Stanca sull'accessibilità è del 2004 ma, come rilevato da SitelImprove, nulla da allora è cambiato.

«In Italia siamo bravi a normare ma è inutile normare quando il mercato lo ha già fatto», **Roberto Scano** ricorda che esistono già standard internazionali a cui i produttori si attengono. Un sito web se fatto bene, seguendo gli standard internazionali, è fatto per tutti, non serve “renderlo accessibile” ma purtroppo mancano le competenze.

La PA oggi non deve preoccuparsi di rendere accessibile solo il sito web ma tutti i servizi digitali rivolti al cittadino, a qualsiasi cittadino; un servizio accessibile sarà utile sia a chi ha problemi di mobilità sia a chi è in continuo movimento.

Il cambiamento va accompagnato con una **formazione costante** che non dia solo strumenti ma che generi **cultura digitale** sia dentro la PA sia tra i cittadini. Le norme senza una cultura adeguata portano alla burocratizzazione del processo digitale rendendolo, paradossalmente, analogico, facendolo così percepire ai dipendenti pubblici come un raddoppiamento del lavoro già svolto e rendendolo di fatto inutile.

Un grande e attento percorso di formazione nella PA è svolto dall’AgID, come spiega **Rosamaria Barrese**, un impegno importante che però meriterebbe di avere più risorse a disposizione.

Per ciò che riguarda i cittadini, **Mario Staderini** illustra i provvedimenti di **AgCOM** a favore delle persone disabili, provvedimenti che devono essere sempre al passo con i servizi digitali e le soluzioni tecnologiche del mercato. Ricorda però quanto sia essenziale avere un ruolo proattivo nell’**alfabetizzazione digitale**.

La digitalizzazione dei servizi è un cambiamento positivo ma potrebbe escludere quella parte di cittadini che non sa come utilizzarli. «Noi non dobbiamo e non vogliamo escludere nessuno», così **Flavia Marzano** ci parla dei due **P.Ro.F.**, i **Punti Roma Facile**, attivati a Roma e ora in fase di sperimentazione. I P.Ro.F. sono degli spazi in cui i cittadini possono trovare dei “facilitatori digitali” che li aiutino, gratuitamente, a navigare in rete e ad accedere ai principali servizi on-line.

In sostanza le parole chiave per un cambiamento che possa essere positivo, concreto e inclusivo sono: formazione, cultura e competenze.

«Trovata la legge... non trovato l’inganno, ma tutti al lavoro!» **Antonio Palmieri**, con la schiettezza che lo contraddistingue, conclude così la quinta edizione di Tecnologia Solidale.

Appuntamento al prossimo anno, tra impegni concreti e speranze per un futuro... accessibile.

Per chi lo desidera è possibile rivedere la registrazione dell’intero evento.